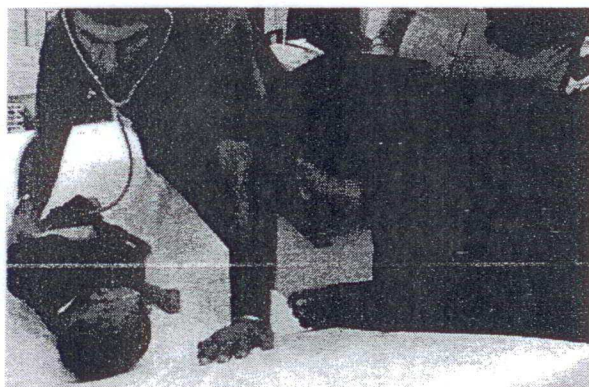


## Il cuore in Palestina, il defibrillatore a Napoli: Nusir, cure telecomandate dalla Federico II nel sua casa

0

Tweet 4

Consiglia 69



NAPOLI - Vive in Palestina ma il defibrillatore al cuore gli ha salvato la vita viene monitorato telematicamente ore al giorno - dalla Centrale Operativa della Cattedra di Cardiochirurgia presso l'Università Federico II di Napoli. Così Nusir, palestinese di 44 anni, che fin da piccolo ha sofferto di una grave malattia cardiaca, potrà vivere tranquillamente e potrà essere avvisato in caso di anomalie.

La diagnosi della malattia è stata fatta presso l'ospedale Nablus, che ha informato del caso clinico il professor Carlo Vosa, direttore della Cattedra di Cardiochirurgia presso l'università Federico II di Napoli, il quale da anni rappresenta un punto di riferimento per il Medio Oriente: periodicamente vi si reca per operare pazienti cardiopatici bambini e adulti. Ma diverse strutture napoletane, come il Monaldi cui fa riferimento la foto del servizio, sono seriamente impegnate nell'assistenza al Medio Oriente. Un lodevole primato napoletano.

Nusir, dopo la diagnosi, era stato trasferito da Nablus a Napoli per essere ad impianto di defibrillatore, la cui funzione può essere definita salvavita, poiché il dispositivo controllando il ritmo cardiaco è in grado di riconoscere e prevenire ogni eventuale disordine elettrico del cuore potenzialmente fatale.

Il decorso postoperatorio è stato regolare e a distanza di pochi giorni, ha lasciato l'ospedale per far ritorno in patria. Il defibrillatore necessita di controlli periodici, al fine di valutarne l'efficienza, la carica e, soprattutto, per interrogarlo circa la registrazione continua dell'attività cardiaca del paziente.

Il defibrillatore di Nusir è verificato dalla Centrale Operativa del reparto, laddove il gruppo costituito dai dottori Maurizio Santomauro, Luigi Matarazzo, Giuseppina Langella.

Per la prima volta al mondo, così il sistema Carelink ha superato i confini nazionali ed europei. Il sistema registra e comunica, per via telematica, il battito del cuore al centro diretto da Vosa, in modo da garantire un controllo continuo, 24 ore su 24, il corretto funzionamento sia del cuore che del dispositivo e quindi il benessere del paziente.